

## Il Sole 24 Ore Dicono di Noi

### Fruscii, bramiti, cascate: i suoni della natura

Il silenzio dell'alba viene interrotto da suoni ancestrali, misteriosi e antichissimi, primitivi e potenti. Sono i bramiti del cervo, richiami per le femmine del branco e insieme moniti per i rivali che vorrebbero insidiarlo in amore. Riecheggiano nei boschi, si diffondono tra le radure. È proprio quando il sole sta risalendo l'orizzonte, ma anche dopo il tramonto, il momento migliore per ascoltare i cervi. Dal 23 settembre al 9 ottobre i Parchi naturali del Trentino programmano escursioni guidate con esperti faunistici per assistere a questo rito: nel Parco Nazionale dello Stelvio e nel Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino, in aree dove si concentra il maggior numero di ungulati, appostandosi con discrezione si può anche assistere alle sfide di questi magnifici animali, che si fronteggiano a colpi di palchi e cozzi violenti. Pazientare non richiede sforzo, nell'autunno dei Parchi i suoni della natura permeano lo spazio, rinvigoriscono l'aria, conducono l'escursionista alla scoperta della stagione in arrivo e della sua ricchezza. Il foliage colora le chiome e crea un tappeto voluttuoso al passaggio, ricamato nelle tonalità del giallo, dell'ocra, dell'arancio e del rosso. Nel Parco dell'Adamello-Brenta, tra le cascate che fiancheggiano le valli e i laghetti di acqua turchese, seguendo i torrenti si arriva alla poderosa cascata d'Amola, tutt'altra musica, che narra il fragore e la forza delle acque. Poi, quando le ombre si allungano, accompagnati dagli esperti, si possono monitorare i movimenti degli animali anche nel buio, grazie alle speciali termocamere a infrarossi. I suoni tornano ovattati, si acquietano: è il momento di rivolgere lo sguardo al cielo. Dal lago delle Marmotte, in Val di Pejo (nella foto sopra), le stelle sono protagoniste e nelle serate più limpide si riesce a scorgere la Via Lattea.

